



## A7 Percorrendo antiche emozioni



**24,8 km**

di cui 4,5 sterrati

**2 ore** + soste



### Comuni attraversati:

Colloredo di Monte Albano,  
Moruzzo, Pagnacco

**Partenza:** Piazza del Castello  
(Colloredo di Monte Albano) **P**

**Lunghezza:** 24,8 km  
(di cui 4,5 sterrati)

**Difficoltà:** facile, con  
qualche dislivello

**Tempo medio di percorrenza:**  
2 ore + soste

### Siti di interesse segnalati:

- 1 Castello di Colloredo di Monte Albano
- 2 Ex-Fornace (Casali Liola, Pagnacco)
- 3 Borgo storico, Castello e Bosco del Mantica (Fontanabona, Pagnacco)
- 4 Torrente Cormôr (Fontanabona, Pagnacco)
- 5 Pieve Santa Margherita del Gruagno, il Borgo ed il Castello (Moruzzo)
- 6 Villa Pirzio Biroli (Brazzacco, Moruzzo)
- 7 Borgo Modotto (Moruzzo)

Il punto di partenza per questo percorso è il parcheggio dedicato allo storico **Castello di Colloredo di Monte Albano**, senza dubbio tra i più celebri nella regione, sia per il ruolo svolto nella storia locale, sia per i personaggi che lo abitano.

Partendo lasciando il castello alla nostra destra ed imbocchiamo via I. Nievo verso Fagagna, procediamo dritti alla rotonda presso il Municipio e proseguiamo per altri 300 metri per voltare poi a sinistra su via Brazzacco. Procediamo sulla via maestra per 3 km sulla striscia d'asfalto che attraversa la campagna, incrociando la chiesetta di Sant'Antonio sulla sinistra fino a giungere ad un incrocio presso una fontana; qui giriamo a sinistra e percorriamo la S.P. "dei Quattroventi" fino all'incrocio con la provinciale proveniente da Pagnacco (5,0 km totali), che attraversiamo affiancando l'edificio dell'**Antica Fornace** (XVI secolo) di **Casali Liola**. Dopo 100 metri incrociamo una pista ciclabile e voltiamo a destra percorrendola, in parte a fianco di un piccolo corso d'acqua, per 1 km: quando la pista termina giriamo a destra e poi a sinistra attraversando l'autostrada continuando dritti fino all'abitato di **Fontanabona**, dove il **Borgo storico** si sviluppa attorno al Castello di Età Medioevale nei pressi del **Bosco del Mantica**. Percorriamo dunque la strada a fianco delle case del borgo e, terminata la visita, torniamo indietro proseguendo però all'incrocio su via del Ciuch ed imboccando il sentiero del percorso "Infonatura della Valle del Cormôr". Una breve erta ci porta al Museo Contadino. Attraversiamo la parte alta del vallone che il Torrente Cormôr ha scavato nel terreno marnaceo permettendo la costituzione di un manto vegetazionale notevole e variegato, prevalentemente costituito da latifoglie quali querce, carpini e castagni. Dopo aver attraversato il soprappasso dell'autostrada, proseguiamo su via Fontanabona attraversando una rotonda fino allo STOP con la S.P. 51; voltiamo a destra su Via Pazzan e, giunti alla grande rotonda di Piazza Libertà, a sinistra attraversando



Colloredo di Monte Albano

Castello di Brazzà  
(Moruzzo)

il centro pedonale di Pagnacco davanti alla chiesa. Qui voltiamo a destra su via Divisione Julia verso l'Auditorium. Al prossimo bivio manteniamo la sinistra (11,0 km totali) e, dopo 350 metri, giriamo a destra su via Sant'Antonio; a Zampis arriviamo in piazza Durigon ed andiamo dritti su via Alnicco. Circa 0,5 km oltre continuiamo dritti all'incrocio, procedendo dritti per altri 800 metri in via dei Rimini fino allo STOP ad Alnicco dove voltiamo a destra e subito a sinistra su via Santa Margherita; percorriamo la strada campagnola per quasi 1,0 km e, raggiunto l'asfalto, giriamo prima a destra e poi a sinistra verso Santa Margherita, dove giriamo a destra per visitare il Borgo che racchiude la Pieve di **Santa Margherita del Gruagno** in un'atmosfera di altri tempi. Ripercorriamo a ritroso il tragitto fino allo STOP oltre le mura, voltando a destra su via Manazzins verso Moruzzo; dopo la piacevole discesa iniziale rimaniamo sulla via maestra affiancando un recinto di ungulati ed arriviamo ad incrociare la S.P.51 (15,6 km totali); continuiamo dritti su via F. Tacoli, che percorriamo per 200 metri prima di svoltare a destra su via S. di Brazzà e, dopo circa 400 metri, siamo all'ingresso della **Villa Pirzio Biroli** e del **Castello di Brazzà** con il suo Museo Storico. Percorriamo quest'ultimo tragitto a ritroso e, giunti alla piccola rotatoria, andiamo a destra; notiamo sulla sinistra la Chiesa di Sant'Eurosia e poco dopo sfioriamo ad un bivio il **Borgo Modotto**, voltando a sinistra e subito dopo a destra su via dei Cilesio. Questo insediamento abitativo mutua il nome dal termine friulano per il cerro "moedul" (cerro) albero ben presente nel Medioevo, quando nella zona sorgeva un piccolo lago. Dopo un po' inizia un tratto di strada non asfaltata di circa 300 metri, alla fine del quale voltiamo a sinistra non seguendo le indicazioni dei vari itinerari presenti. Proseguiamo per 200 metri e svoltiamo a destra all'incrocio su Via dei Prati; copriamo così circa 3,0 km attraversando la S.P. "dei Quattroventi" (20,0 km totali), dove proseguiamo



## CASTELLO DI COLLOREDO DI MONTE ALBANO

IN DETTAGLIO

Il Castello di Colloredo è uno dei più amati e conosciuti del Friuli, sia sotto il profilo artistico – architettonico che storico – letterario rappresentando il cuore della memoria storica della cultura friulana. Fu proprio nella magica cornice di questo maniero che, nel 1857, Ippolito Nievo scrisse l'opera "Confessioni di un italiano". Il Nievo abitò a lungo nel castello, proprio in ragione del legame parentale che lo legò alla casata dei Colloredo-Mels, cui si deve la costruzione dell'edificio. Iniziato nel 1302, il Castello è stato più volte danneggiato e riedificato subendo nei secoli un progressivo ampliamento rispetto all'originaria struttura. Tra le sue mura, in ogni tempo furono chiamati ad operare artisti di fama quali Giovanni da Udine, Francesco Guardi, autore dei famosi "Capricci di Colloredo" ora custoditi al "Metropolitan Museum" di New York, Sebastiano Bombelli, Jacopo Amigoni e Pietro Longhi. Nel maniero di Colloredo vissero e lavorarono, oltre all'immortale Ippolito Nievo, letterati quali Pompeo di Girolamo I di Colloredo e poeti come il famoso Hermes di Orazio di Colloredo e Frà Ciro di Pers. Oggi è possibile ammirare l'Ala Ovest, recentemente ristrutturata dopo il sisma del 1976, e l'imponente torre dell'orologio; mentre l'antico mastio, l'Ala Nievo e la "Casa Rossa" sono oggetto di un imponente intervento di ricostruzione.

Borgo Modotto  
(Moruzzo)

diritti e arriviamo così alla strada provinciale con STOP, che oltrepassiamo andando dritti verso Pissignano ad un incrocio sfalsato. Dopo 800 metri scarsi imbocchiamo sulla destra una strada a fondo naturale, dove scorgiamo subito i resti dei muri di una chiesetta del XV sec; percorriamo per circa 700 metri la strada naturale in discesa (fare attenzione) prima di ritrovare il manto asfaltato. Giriamo poco dopo a sinistra su via Case Sparse Ols e troviamo un altro breve tratto sterrato; dopo un rettilineo di circa 1 km, che inizialmente affianca il nucleo abitato e poi prosegue con uno sfalsamento, voltiamo a destra recuperando l'asfalto. Dopo un paio di centinaia di metri siamo ad uno STOP e voltiamo a destra verso Colloredo, percorrendo la strada provinciale fino alla rotonda presso il Municipio, dove giriamo a sinistra fino al castello, dove l'escursione ha termine (24,8 km totali).

